

PAGINE >> COOPERATIVE

Anno XXVIII

n°
5

Luglio
2019

Proprietà
Legacoop FVG

Direttore responsabile
Lara Pironio

Progetto grafico e impaginazione
Anna Antonutti

Reg. Trib. Udine n. 1/91
del 22/01/1991

COOPERAZIONE SOSTENIBILE



legacoop fvg



legacoopfvg.it

Sommario

- 3 > **Editoriale**
- 6 > **XIV° Congresso Legacoop FVG**
- 11 > **Assemblea di Aster Coop**
- 13 > **Assemblea Legacoop FVG**
- 15 > **100 anni per Coop Casarsa**
- 17 > **100 anni per Coop Pasion di Prato**
- 19 > **33^ Social Firms Europe CEFEC**
- 22 > **Ri-scoprire la Cooperazione**
- 23 > **La giornata della legalità**



Editoriale



Livio Nanino
Presidente di Legacoop FVG

Non è passato molto dal Congresso regionale, troppo poco tempo per tirare dei bilanci, tuttavia più che sufficiente per misurare i primi passi.

Dal Congresso siamo usciti con il mandato a colmare quella distanza che talvolta sembra aprirsi tra associazione e associate, era necessario cominciare dagli organismi statutari.

La costituzione della nuova presidenza era il primo esame da superare, la prova che lo spirito unitario espresso nel Congresso non era tattica di giornata ma volontà cooperativa.

Il gruppo che si è costituito è frutto di mediazioni, nel senso più alto e nobile del termine, risultato di alto valore giunto al termine di un percorso lungo e articolato, fatto di discussioni, approfondimenti, raccolta di istanze e loro condivisione.

La nuova Presidenza di Legacoop FVG da poco costituita, ha cominciato a lavorare: direi che si respira spirito cooperativo, ma anche voglia di assumersi responsabilità.

L'impegno collegiale ci consentirà di portare avanti con più efficacia tutte le attività che ci chiedono le nostre imprese. Abbiamo messo al centro delle nostre azioni alcuni obiettivi strategici.

Tra questi, la creazione di tavoli intersettoriali, con le imprese protagoniste: luoghi dove promuovere conoscenza reciproca, mettere a fattor comune competenze e professionalità per lo sviluppo di filiere e reti di imprese. I gruppi di lavoro saranno sempre seguiti e coordinati da componenti la Presidenza, a sottolineare l'impegno politico dell'associazione. La loro funzione non sarà, e non vuole essere, volta a intervenire solo sulle criticità, ma intende invece dare slancio a nuove progettualità e opportunità.

Dal Congresso è uscito forte il mandato al secondo obiettivo strategico: l'ACI. Le divisioni di un tempo sono anacronistiche, non possiamo nasconderci dietro alle differenze: queste ci sono anche all'interno della nostra associazione. Credo fermamente che queste differenze siano ricchezza, e l'unità della rappresentanza trovi ragioni non nel pensiero unico ma nella tutela e promozione degli interessi delle nostre associate dove, per quanto mi sforzi, non riesco a trovare differenze. Già oggi ci sono collaborazioni trasversali molto efficaci, penso al settore delle sociali, ma anche a quello agricolo e della pesca.

Nei primi mesi di lavoro, abbiamo rilanciato l'attività, definito ambiti di lavoro comune e calendarizzato incontri, da qui a fine anno. Il primo passo è cominciare a confrontarsi su temi comuni, seguirà un passo alla volta per costruire.

Il futuro dell'ACI si misurerà con il terzo obiettivo strategico. Mi riferisco alle relazioni con le associazioni, le istituzioni del territorio ed in particolare con la Regione.

Le cooperative hanno necessità di conoscere e condividere gli indirizzi della politica regionale, per poter adeguare e innovare le proprie linee di sviluppo. All'istituzione Regionale spetta cogliere le opportunità che il mondo cooperativo può offrire. Un'interlocuzione continua porta beneficio al territorio e alla comunità Regionale, finalità questa condivisa. I temi sul tavolo sono tanti e necessitano di relazioni stabili nel rispetto dei relativi ruoli, a partire dalle politiche dell'inclusione sociale e lavorativa che sono da sempre le parole chiave che il mondo cooperativo utilizza per tradurre il proprio sistema valoriale; per questo motivo l'interlocuzione con il sistema Regione rappresenta un'opportunità fondamentale per condividere proposte di nuove progettualità formative e di politiche attive del lavoro, innovative.

Non meno importanti sono le filiere agroalimentari, dove si sono sviluppate esperienze che stanno valorizzando prodotti di eccellenza del nostro territorio in un rapporto fondato sulla condivisione degli ambiti imprenditoriali, valoriali ed etici, nel massimo rispetto della sicurezza alimentare e dell'ambiente.

La reciproca fiducia, una attenta organizzazione del sistema in cui vengono rispettati ruoli, funzioni, marketing, consentono di valorizzare le caratteristiche qualitative e il territorio in cui si producono le derrate alimentari.

La regione, con i suoi supporti finanziari e gli strumenti di settore (in particolare l'ERSA), riveste un ruolo essenziale per quanto riguarda il consolidamento e lo sviluppo imprenditoriale, la ricerca per l'innovazione di prodotto e di processo, la valorizzazione dei prodotti mediante marchi e certificazioni di qualità.

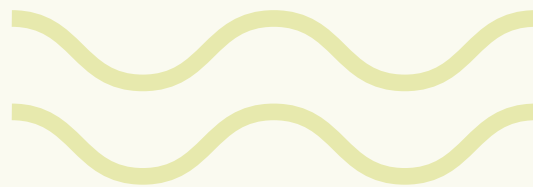
Ultimo, ma non per importanza, il tema della **legalità**. La Cooperazione, non chiede un mercato protetto dalla concorrenza. Accettiamo, anzi pretendiamo le sfide della competizione. Legacoop Friuli Venezia Giulia chiede invece un mercato protetto dall'infiltrazione sia quella mafiosa, sia malavitosa o, semplicemente, di gente con pochi scrupoli. Occorre alzare ancora l'impegno contro chi sceglie la forma giuridica della cooperativa per eludere le regole della leale concorrenza ed agire nell'illegalità. La cooperazione deve continuare ad essere protagonista nel contrastare le false cooperative, che minano lo scambio mutualistico tra socio e impresa, inquinando i mercati e penalizzando le imprese corrette. Fare cooperazione è difficile, perché è difficile coniugare efficienza dell'impresa con i processi democratici di coinvolgimento dei soci, è necessario renderla difficile anche per coloro che intendono usarla come maschera per altre finalità. La Regione Friuli Venezia Giulia, grazie alla sua specialità ha molte competenze in materia e molti campi d'intervento. Il contrasto può avvenire in forme diverse: le revisioni sono un architrave che va ulteriormente valorizzato, ma anche la Centrale di Committenza può assumere un ruolo importante per dividere la farina dalla crusca: l'attenzione alla costruzione dei capitolati, l'abbandono del massimo ribasso, anche mascherato, sono pratiche che possono contribuire a valorizzare le imprese sane, che rispettano le regole.

In un periodo storico in cui va di moda l'analisi costi benefici (talvolta a sproposito), sarebbe utile applicare questa tecnica alla valorizzazione delle gare pubbliche, affinché non si confonda prezzo con costo. In generale scopriremo che a prezzo basso quasi mai corrisponde costo basso.

Per cogliere tutti gli obiettivi, abbiamo la necessità di raccogliere tutte le risorse di cui disponiamo, vogliamo coinvolgere la direzione di Legacoop FVG nella definizione delle strategie di intervento dell'associazione. A fine estate proporremo un workshop di una giornata intera dove confrontarci sul tema. Mi auguro che questa occasione venga colta da tutti i componenti: è il momento di esserci, non di delegare. Di dare senso al ruolo e alla partecipazione, dare valore alle diversità che sono rappresentate nella varietà della nostra base sociale. Può capitare, talvolta, di esprimere posizioni diverse, è accaduto anche recentemente. I momenti di confronto ci aiuteranno a valorizzare le differenze, anziché acuirle, all'interno di un sistema valoriale saldo e condiviso.

Livio Nanino

Presidente Legacoop FVG





**Livio Nanino
è il nuovo
presidente di
Legacoop FVG.**

**Il XIV°
Congresso si è
concluso nel
segno dell'unità**



verso il **40° Congresso Nazionale Legacoop**

La cooperazione di Legacoop FVG si è compattata su **Livio Nanino**, classe 1961 e presidente di Astercoop, che è stato nominato presidente della Centrale cooperativa dalla **14^a assemblea congressuale**, lo scorso marzo a **Pasian di Prato**.

“Il percorso congressuale nonostante le divergenze si è chiuso nel segno dell'unità: è prevalsa la necessità di essere uniti per il bene della cooperazione - ha dichiarato Nanino -. Sono emerse differenze ma non contrapposizioni e in quest'ottica è stato rilevante il senso di responsabilità del settore sociale. L'esito odierno deve segnare, da oggi in avanti, un cammino improntato a superare le divergenze per facilitare un lavoro di conciliazione considerando che le differenze sono una ricchezza, vanno valorizzate e non devono essere motivo di divisione. Con queste premesse saremo in grado di contribuire all'Acì, alla crescita economico e sociale del Paese, a favorire un terreno fertile per l'intergenerazionalità a partire da un ricambio continuo dei gruppi dirigenti”.

Il presidente uscente, **Enzo Gasparutti**, prima di passare il testimone, ha tracciato il bilancio dei suoi otto anni di mandato: “nei primi quattro anni si è lavorato per resistere di fronte ad una crisi così lunga mai sperimentata, nel secondo mandato siamo stati impegnati a ricostruire tessuti imprenditoriali, generare utili da reinvestire anche in nuovi settori”.



XIV° CONGRESSO LEGACOOP FVG



Gasparutti ha focalizzato l'attenzione sui principali progetti realizzati nell'ambito della formazione e dell'innovazione, fra cui Coopstartup ed ha rimarcato l'importanza della promozione di nuova cooperazione e sul rafforzamento di quella esistente.

Nel corso del Congresso, il presidente nazionale di Legacoop Mauro Lusetti, ha evidenziato gli argomenti centrali del dibattito: dalla centralità del socio, alla responsabilità dei gruppi dirigenti fino alla necessità di recuperare il senso di appartenenza al movimento cooperativo “che ha enormi potenzialità - ha indicato -.

Abbiamo bisogno di vivere in termini radicali il nostro essere cooperatori nella quotidianità, nelle relazioni tra cooperative e nelle relazioni con le altre associazioni. Questo è il propellente giusto per interpretare i cambiamenti che caratterizzano questo periodo convulso. Il nuovo gruppo dirigente di Legacoop FVG dovrà essere coerente rispetto a ciò che le cooperative chiedono”.

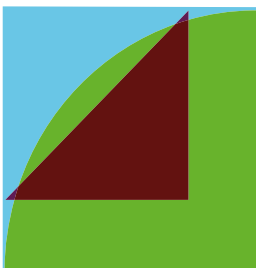


A rimarcare il peso della cooperazione nell'economia regionale sono i dati: il patrimonio del movimento cooperativo rappresenta, infatti, oltre l'8% del Pil del Friuli Venezia Giulia mentre Legacoop FVG da sola può contare, al 31/12/2018, su 193 cooperative aderenti, 15.500 addetti e 210.000 soci, un valore della produzione di oltre 1.400.000.000 di euro e un patrimonio netto, costituito prevalentemente da riserve indivisibili, di quasi 200.000.000 di euro.

Guardando all'ultimo decennio, quello segnato dalla crisi, è poi emerso come la crescita della produzione (quasi il 7,20%), del numero degli occupati (oltre il 12,00%) e del patrimonio netto (dell'8,5%), sia coerente, seppur con le dovute differenziazioni settoriali, con una tendenza generale di tenuta del movimento cooperativo. Questo sottolinea come le cooperative associate, sebbene siano diminuite nel numero (da 233 del 2007 a 193 del 2017), sono diventate, nel decennio 2007-2017, più forti, strutturate e accompagnate da un consolidamento dei mezzi propri.

La giornata è stata animata anche dalla tavola rotonda “Rivoluzioni cooperative: Imprese di persone che generano comunità e futuro”, moderata dal giornalista Mattia Pertoldi con la partecipazione di Mauro Lusetti, presidente nazionale di Legacoop, Alessia Rosolen assessore al Lavoro, Ricerca, Università, Cooperazione della Regione FVG, Fabio Millevoi vicepresidente dell'Associazione Futuristi Italiani e Fabio Morea di Area Science Park.

Il Congresso ha anche nominato i 54 membri della Direzione, il Collegio dei revisori dei conti e il Comitato dei garanti.





Mauro Lusetti
Presidente Legacoop Nazionale

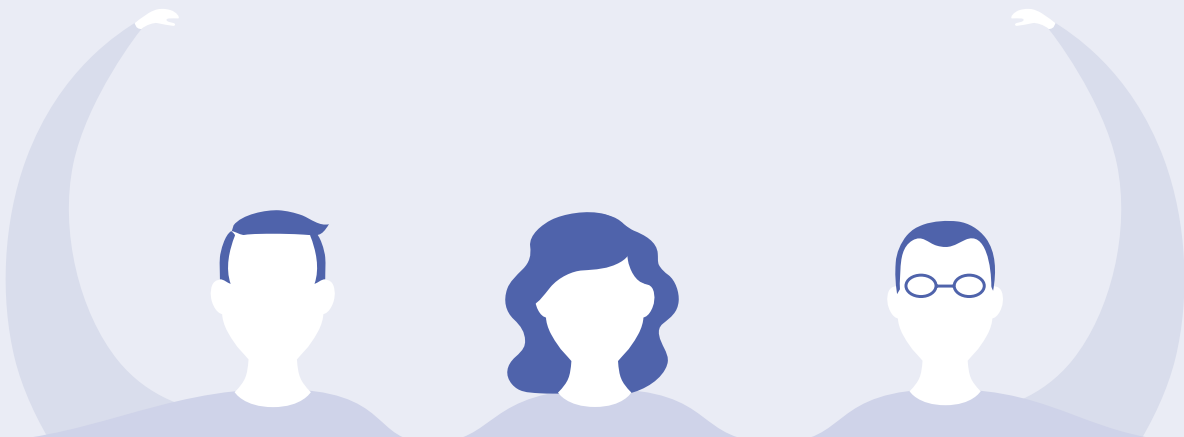
“Centralità del socio, senso di responsabilità del gruppo dirigente e fierezza nell’essere cooperatori.”

Sono questi i punti fermi che dovranno sostenere il movimento cooperativo nel suo cammino in un contesto in continuo cambiamento, indicati da Mauro Lusetti, presidente di Legacoop nazionale, in occasione della 14^a assemblea congressuale della Centrale cooperativa FVG.

“Oggi - ha detto - sentiamo un enorme bisogno di recuperare il senso di fierezza legato all’appartenenza al movimento cooperativo, così come è fondamentale la centralità del socio e la responsabilità del gruppo dirigente. La cooperazione ha enormi potenzialità ed è stata capace di essere resiliente nei momenti difficili. Abbiamo bisogno di vivere in termini radicali il nostro essere cooperatori, nella quotidianità della vita delle nostre cooperative, nelle relazioni fra le cooperative e nella relazione fra le cooperative e l’associazione. Credo sia questo il propellente giusto per interpretare i cambiamenti che caratterizzano questo periodo estremamente confuso”.

Capisaldi, questi, che per Lusetti devono permeare qualsiasi attività. “I temi dell’innovazione tecnologica - ha proseguito -, dell’ambiente e della sostenibilità, solo per citarne alcuni, non vengono affrontati in maniera esclusiva dalla cooperazione ma noi cooperatori dobbiamo interpretarli in maniera distintiva attraverso i nostri valori. Questo ci consente di essere competitivi”.

Guardando al cambio al vertice di Legacoop FVG, Lusetti ha evidenziato che: “il nuovo direttivo dovrà essere coerente rispetto a ciò che le cooperative si aspettano. Abbiamo bisogno di tenere una relazione continua con le nostre associate attraverso l’innovazione dei servizi e attraverso una rappresentanza adeguata nel portare gli interessi della cooperazione alle istituzioni avendo cura di interpretare in maniera corretta la fierezza di essere cooperatori”.





Livio Nanino
Presidente Legacoop FVG

Legacoop FVG più vicina alle associate

Intervista al Presidente Livio Nanino

La cooperazione di Legacoop FVG si è compattata su Livio Nanino, nominato presidente della Centrale cooperativa dalla 14^a assemblea congressuale che, in questa intervista, sottolinea gli elementi fondamentali del suo mandato: avvicinare l'associazione alle cooperative, lavorare per costruire reti di impresa e tavoli comuni fra le cooperative della nostra regione e far progredire l'Alleanza delle cooperative italiane (Aci).

Presidente, dopo il Congresso, quale sarà la linea di Legacoop FVG nei confronti delle associate?

“Coinvolgere le cooperative sarà fondamentale, un punto irrinunciabile del mio mandato, considerando che esiste una distanza da colmare fra l'associazione e le associate. Si tratta di un tema che non può e non deve essere sottovalutato. Dopo il Congresso, abbiamo completato le modifiche statutarie e i regolamenti e definito la composizione degli organismi associativi, ora siamo pienamente operativi e uno dei punti centrali delle nostre prime attività sarà quello di definire le azioni concrete per ridurre la distanza. Nel passato si è preferito offrire servizi alle associate attraverso l'affidamento a professionisti ma credo debba essere l'organizzazione, con le sue risorse interne, a coprire maggiormente le richieste. È un modo per essere più vicini e per aver riscontri immediati dalle associate”.

Come risponde Legacoop FVG alle diverse esigenze delle associate che hanno caratteristiche differenti le une dalle altre?

“L'associazione ha senso se dà risposte alle associate, se è in grado di coniugare i valori della grande cooperazione con quella di dimensioni più piccole. Parliamo di valori e non di numeri perché le cooperative più piccole, a livello di fatturato, possono invece esprimere una grande forza per i servizi che offrono al territorio; pensiamo ad esempio a quelle realtà che danno soluzioni alla vita quotidiana delle comunità come la cooperazione sociale ma non solo”.



In quest'ottica, saranno garantiti più servizi?

“Per ora i servizi in essere verranno mantenuti e andremo in continuità rispetto al passato, non ci saranno rivoluzioni ma implementeremo la quota di quelli che verranno svolti con le risorse interne alla Centrale cooperativa. Accanto a questo vogliamo potere mettere a disposizione delle associate, grazie alla collaborazione con le nostre eccellenze nazionali, l'elevatissima professionalità di queste ultime. L'obiettivo è quello di creare delle reti su temi specifici per condividere pratiche cooperative che potranno senza dubbio dare risposte alle nostre realtà. Per la grande cooperativa, avere l'opportunità di entrare in contatto con i problemi di quelle più piccole, è un arricchimento dal punto di vista valoriale mentre le cooperative di dimensioni più contenute potranno avere importanti opportunità”.

Si parla molto di innovazione, delle difficoltà delle piccole cooperative di tradurre sul concreto questa esigenza, Legacoop FVG quali risposte può dare?

“C'è un progetto Pico 4.0 lanciato a livello nazionale, non c'è nulla da inventare a livello locale, bisogna piuttosto declinarlo sul nostro territorio. Su questo punto vale il discorso fatto poco fa, ovvero mettere in rete le cooperative della nostra regione per condividere i percorsi anche sul fronte dell'innovazione. Il ruolo dell'associazione in questo caso dovrà essere quello del facilitatore, creare gruppi di lavoro interaziendali dove favorire l'incontro piuttosto che essere quello di promotore dell'innovazione”.

Legacoop FVG nei tavoli istituzionali, quale sarà il rapporto?

“Saremo presenti a tutti i livelli sui tavoli regionali, la nostra partecipazione ci deve essere ma lo sforzo più grande che vorrei si facesse è rivolto all'Acì dove convergono interesse comuni. L'impegno delle tre principali organizzazioni deve andare verso il superamento dei particolarismi per essere interlocutore unico e forte portando avanti, con più determinazione, i temi che ci uniscono. L'Alleanza delle cooperative italiane deve essere perseguita quotidianamente avendo ben chiaro l'interesse da salvaguardare che è quello delle nostre cooperative”.

Un altro tema rilevante è quello delle filiere...

“Abbiamo delle opportunità da cogliere e delle produzioni alimentari d'eccellenza. Grazie ad una grande distribuzione rappresentata da due imprese di alto livello, quali Alleanza 3.0 e Conad, abbiamo la possibilità di valorizzare le nostre filiere alimentari dando garanzie di qualità ai consumatori e sviluppo economico alle nostre imprese agricole; in questo contesto mi piace ricordare il traguardo importante dei 100 anni della cooperativa di consumo di Casarsa che dimostra come si possa tenere assieme la piccola dimensione in un settore ampio qual è quello della grande distribuzione”.

Quale sarà l'approccio di Legacoop FVG con la politica?

“L'associazione non deve avere Governi amici o nemici; è doveroso lavorare e collaborare con qualsiasi soggetto abbia legittimamente vinto le elezioni. Sono dell'idea che politica ed economia, pur avendo punti di contatto, debbano ragionare su piani diversi”.



Aster Coop: la produzione sfiora 43 milioni di euro



Claudio Macorig e Livio Nanino

L'assemblea dei soci di Aster Coop - la cooperativa che opera da oltre 40 anni nella logistica di magazzino con sede legale a Udine - ha approvato il bilancio 2018 che dà evidenza della continua crescita della cooperativa. Il documento contabile si chiude con un valore della produzione che si attesta a quasi 43 milioni di euro, pagate le tasse, e un utile di 128.424 euro; anticipato, inoltre, l'aumento del rinnovo del Ccnl di settore (mediamente 108 euro di aumento in busta paga per i soci lavoratori), con un incremento del costo del personale di oltre 1,4 milioni di euro.



L'assemblea si è tenuta all'interno del magazzino della cooperativa nella sede operativa di Monselice con un'ampia partecipazione di soci, oltre 400, di diverse realtà territoriali.

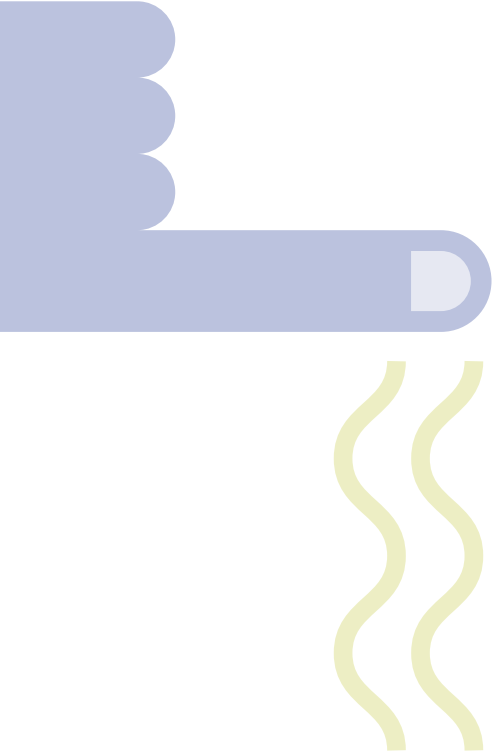
La cooperativa, che adotta per la governance il sistema dualistico, ha eletto all'unanimità in assemblea Carlo Dileo presidente del consiglio di Sorveglianza che ha espresso soddisfazione per la nomina: "Dopo tanti anni trascorsi come amministratore e alla direzione risorse umane, sono onorato e orgoglioso di questa nomina attraverso la quale metterò a disposizione della cooperativa la mia esperienza anche per formare i molti giovani presenti nella cooperativa".

Durante l'assise sono stati eletti anche il vicepresidente Miguel Croce e i consiglieri Dania Bortolotti, Marco Martini, Mauro Battiston, Michele Cinquemani, Gianni Rizzo, Moreno Noselli, Georgeta Tanase, Cesare Nigri, Carlo Castiglione, Lino Tarziarol, Sabrina Manzana, Ilenia Motta, Rocco Pastore, Luca Pulliero, Nicola Vettorel, Tatiana Joana Danciu, Federica Visentin, D-rini Muka, Mihiret Demissie Wondimu, Alexandro Dobreanu, Giacomo Antonio Colombo e Andrea Montich e Renato Cinelli commercialisti esterni.

Il consiglio di Sorveglianza, la cui composizione è rappresentativa di tutte le realtà settoriali e territoriali di Aster Coop, si è riunito subito dopo la chiusura dell'assemblea ed ha eletto il consiglio di Gestione, composto da Claudio Macorig, Paolo Toffoletti, Annalisa Soldà e Patrizia Cavallo. Al suo interno il consiglio di Gestione ha eletto presidente Claudio Macorig e il vice presidente Paolo Toffoletti. Revisore legale dei conti è stata nominata Nogherotto Giulia.

Il nuovo presidente Claudio Macorig ha dichiarato: "Assumo l'incarico con senso di responsabilità. La rinnovata governance di Aster Coop, la struttura organizzativa e tutti i soci, su cui conto molto, sono preparati e adeguati ad affrontare il futuro con motivazione e determinazione. Lavoreremo in continuità col passato ma al tempo sapremo essere innovativi ed esploratori, alla ricerca di ulteriore sviluppo ed affermazione nel rispetto e nella condivisione dei nostri valori aziendali".

ASSEMBLEA DI ASTER COOP




Dopo 16 anni alla guida, Livio Nanino passa il testimone: “l’attenzione al capitale umano, la promozione della responsabilità condivisa, sono aspetti maniacalmente perseguiti in tutta l’azione di governo della nostra impresa. Questo investimento, consente oggi un cambiamento radicale nelle posizioni apicali, che porterà nuovi stimoli, motivazioni ed entusiasmo in un contesto di sostanziale continuità di relazioni sia interne che esterne all’impresa”.

I dati del documento contabile evidenziano una crescita costante della cooperativa: se il bilancio 2018, infatti, si è chiuso con un fatturato di quasi 43 milioni di euro, il valore crescerà nel 2019 a oltre 50 milioni. In netto incremento anche il numero di soci, passato nell’ultimo triennio da 791 a 860 unità.

Aster Coop nasce nel 1976 e assume l’attuale denominazione nel 1988 dalla fusione di due cooperative ed è attiva in Italia nel servizio di gestione dei magazzini con i maggiori gruppi industriali del settore elettrodomestico, metalmeccanico-siderurgico, della chimica, della carta, del legno e dell’alimentare.

La cooperativa è specializzata nella gestione logistica integrata ed opera per conto di aziende manifatturiere e nel settore agro-alimentare nei servizi di handling e gestione dei centri logistici presso il cliente o in strutture di proprietà/locazione dedicate. Il volume d’affari è di oltre 42 milioni di Euro. Al centro della sua specializzazione vi sono le attività di logistica di magazzino gestite ed organizzate per conto di importanti aziende di produzione e commerciali del settore automotive, cartario, elettrodomestico, grande distribuzione organizzata, farmaceutico e produzione di semilavorati.

Si occupa della gestione ordini in conto terzi presso i magazzini prodotti finiti o semilavorati di grandi aziende e per conto delle piccole e medie imprese offre servizi di outsourcing logistico, con l’ausilio di proprie piattaforme per lo stoccaggio e la consegna dei prodotti, liberando con ciò le stesse dall’incombenza di dedicare immobilizzi, risorse e organizzazione alla logistica.



Assemblea Legacoop FVG, gli obiettivi di mandato della nuova presidenza: Aci, tavoli intersettoriali e relazioni con istituzioni e territorio



Lavorare per costruire reti di impresa e tavoli intersettoriali con protagoniste le cooperative, far progredire l'Alleanza delle cooperative italiane (Aci) rafforzare le relazioni con il territorio e le istituzioni.

Sono questi alcuni degli obiettivi strategici di Legacoop FVG espressi dal neopresidente Livio Nanino, alla sua prima uscita ufficiale, in occasione dell'assemblea delle cooperative aderenti a Legacoop FVG che si è tenuta nel teatro Pasolini di Casarsa della Delizia.

Nanino ha sottolineato, nella sua relazione, l'esigenza di condividere gli indirizzi strategici della politica regionale per poter adeguare e innovare le linee di sviluppo della Centrale cooperativa.

“Un'interlocuzione continua - ha detto Nanino - porta beneficio al territorio e alla comunità regionale”. Diversi i temi messi sul tavolo fra cui quelli attinenti alle politiche dell'inclusione sociale e lavorativa, delle politiche di contrasto alla povertà e della legalità.

“La cooperazione non chiede un mercato protetto dalla concorrenza - ha specificato - ma un mercato protetto dall'infiltrazione mafiosa, malavittosa. Per questo è necessario alzare l'impegno contro chi sceglie la forma giuridica della cooperativa per eludere le regole della leale concorrenza e dell'agire nella legalità”.

Sul punto, il presidente ha sottolineato come una delle possibili azioni di contrasto sia il rafforzamento delle revisioni oltre ad un'attenzione alla Centrale di committenza, alla costruzione dei capitolati, all'abbandono del massimo ribasso che non ha dimostrato, secondo Nanino, efficacia nel contenimento dei costi e permeabilità nei confronti del malaffare.



ASSEMBLEA LEGACOOP FVG

Il presidente ha inoltre ricordato alcuni dei numeri di Legacoop FVG, che conta 188 cooperative aderenti con 6 nuove adesioni, 210.327 soci cooperatori, 15.893 addetti e un fatturato di 1,5miliardi di euro. La cooperativa più longeva conta 113 anni di vita mentre anche la presenza femminile è molto incisiva, con il 52,5% di socie e il 65,8% di lavoratrici.

L'apertura dei lavori assembleari è stata preceduta dagli interventi di Lavinia Clarotto, sindaco di Casarsa della Delizia, di Giuseppe Graffi Brunoro, presidente di Alleanza Cooperative Italiane FVG, e dell'assessore al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia della Regione FVG di Alessia Rosolen che ha evidenziato come l'identità e il rapporto con la comunità siano i due elementi che hanno permesso alla cooperazione di distinguersi rispetto alle altre forme di impresa assieme all'attenzione alla formazione continua di lavoratori.

Nell'occasione è stata consegnata una targa per i cento anni di fondazione di Coop Casarsa al suo presidente Mauro Praturlon. "Dopo un secolo - ha spiegato Praturlon - siamo oltre 16 mila soci e, da un unico spaccio in piazza a Casarsa, siamo arrivati a 14 tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, da due dipendenti a 120, garantendo occupazione nelle stesse comunità che serviamo. In questi numeri, in estrema sintesi, il cammino che abbiamo percorso in questi 100 anni di vita e i valori mutualistici, mai venuti meno, sono il faro che ci guiderà per il futuro".

La giornata è stata aperta dalla tavola rotonda "Dalla tavola al campo, ripensiamo le nostre filiere", moderata dal giornalista Rossano Cattivello con la partecipazione di Marco Pedroni, presidente di Coop Italia, Mario Gregori, docente di Economia ed estimo rurale presso l'Università degli Studi di Udine, Alessandro Driussi, presidente di Venchiaredo Spa e di Gaetano Zanutti, funzionario del Settore Agroalimentare di Legacoop FVG. Il dibattito ha rilevato la necessità di rispondere alle esigenze emergenti del consumatore anche attraverso un'attenta analisi del mercato e ha messo in luce la possibilità di creare valore per il territorio attraverso progetti di filiera cantierabili: espressione reale di un salto culturale per una nuova politica agricola.





Cent'anni per la cooperativa di Consumo di Casarsa della Delizia

Quest'anno si celebrano i 100 anni dalla fondazione della Cooperativa di Consumo di Casarsa della Delizia che, dallo spaccio iniziale nel centro Casarsese, sorto a pochi mesi dalla fine della Grande guerra (la data della fondazione fu il 3 agosto), è diventata ora un gruppo che vanta 14 punti vendita tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, passando dagli iniziali 12 soci fondatori a oltre 16 mila associati.

Per festeggiare questo importante traguardo, che colloca Coop Casarsa tra le più longeve cooperative di consumo non solo della regione ma dell'intero panorama nazionale, si sta definendo un programma di eventi dedicati ai soci.



Nell'attesa, Coop Casarsa è stata tra i protagonisti dell'assemblea regionale di Legacoop FVG tenutasi proprio a Casarsa, nel ridotto del teatro Pasolini, il 13 giugno scorso. Nell'occasione il presidente della cooperativa casarsese ha ricevuto una targa commemorativa per il centenario dal neopresidente regionale Legacoop FVG Livio Nanino, dall'assessore regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia Alessia Rosolen e da Marco Pedroni, presidente di Coop Italia.

“Ci piace pensare a questa occasione dell'assemblea regionale - ha dichiarato Praturlon nel discorso di ringraziamento - come uno dei primi momenti celebrativi del nostro centenario: vi ringrazio quindi per aver scelto la nostra realtà come esempio della sana cooperazione. In questo secolo siamo cresciuti e oggi siamo una delle realtà più importanti per la cooperazione di consumo con centro decisionale ancora in Friuli Venezia Giulia, con vendite per oltre 26 milioni di euro e 120 dipendenti, garantendo occupazione nelle stesse comunità che serviamo. Ma in questa crescita, ed è importante sottolinearlo, siamo sempre stati gradualisti, senza mai fare il classico “passo più lungo della gamba” e ragionando sempre in termini di sostenibilità”.



100 ANNI PER COOP CASARSA

Guardando al futuro, Coop Casarsa in questi mesi ha portato a termine la ristrutturazione di alcuni supermercati (Cordovado e San Quirino) per renderli ancora di più a misura di cliente: una “spesa” che si sta dimostrando una vera e propria “opportunità”, come per esempio nel caso del punto vendita sanquirinese, che dopo il restyling a dicembre ha registrato il +20% nelle vendite. Nel 2019 il negozio che sarà interessato dagli interventi sarà quello di San Giovanni di Casarsa. Non va dimenticata neanche la dimensione sociale del gruppo che nel 2018 con il proprio Distretto soci di Fiume Veneto ha organizzato attività di educazione al consumo consapevole.

Coop Casarsa, inoltre, tra i tanti interventi a favore della comunità, ha donato la merenda sana a 400 studenti delle scuole locali casarsesi e sangiovanesi e durante l’evento sportivo loro dedicato Corritalia. In totale, nel 2018 sono stati elargiti al territorio e alle comunità oltre 50 mila euro tra donazioni e sponsorizzazioni, in aumento rispetto all’anno precedente di oltre 20 mila euro. Sono stati donati anche materiali scolastici a 16 scuole locali aderenti al progetto ‘Cari soci fare i buoni...scuola’, donazione resa possibile dai soci della cooperativa che hanno devoluto alle giovani generazioni oltre 505 mila punti della loro raccolta punti spesa. Infine è stato anche consegnato al Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia un assegno di 2 mila 500 euro destinati ai più poveri dagli stessi soci tramite la raccolta punti e con un’integrazione della cooperativa. La recente assemblea della cooperativa ha visto anche il rinnovo del Consiglio d’amministrazione, ora composto dal presidente Mauro Praturlon, dal vicepresidente Cesare Giavi e dai consiglieri Elio Bernabei, Riccardo Rizzo, Paolo Alberti, Sabrina Francescutti, Patrizia Mander, Viviana Miotti, Alessia Spaliviero, Marco Tesolin e Cesare Zancolò. Sindaci revisori: presidente Alberto Sandrin, membri Patrizio Taiariol e Antonio Cancellieri (Elena Francescutti e Lina Luciana Zongaro supplenti).



La Cooperativa di Consumo di PAsian di Prato quest'anno celebra i 100 di fondazione



La Cooperativa di Consumo di PAsian di Prato quest'anno celebra i 100 di fondazione: era infatti il 23 marzo 1919 quando 53 cittadini del Comune decisero di dare vita alla Cooperativa di Consumo con lo scopo di migliorare le condizioni di vita della comunità all'indomani della fine della Grande guerra che aveva lasciato miseria e desolazione.

L'assemblea dei soci ed il consiglio di amministrazione hanno deciso di celebrare in maniera significativa tale ricorrenza con eventi e manifestazioni che si svolgeranno nel corso dell'anno.

Il 23 marzo a 100 anni esatti dalla fondazione, nella sala consiliare si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci e al termine si è celebrata la ricorrenza con i discorsi tenuti dal sindaco di PAsian di Prato Andrea Pozzo e dai vertici di Legacoop. Al Presidente emerito Igino dell'Oste è stata consegnata una targa a ricordo dei suoi trent'anni di presidenza. La cerimonia si è conclusa con il taglio della torta del centenario.

Domenica 31 marzo nel corso della S. Messa delle 10,30 in parrocchiale, resa più solenne dalla presenza dal coro dei cantori del Friuli del Duomo di Udine diretti dal maestro Cristiano De'Oste sono stati ricordati i soci fondatori, i soci defunti e i dipendenti che hanno lavorato per la Cooperativa oltre che ringraziare la comunità che ha sostenuto la Cooperativa per decenni;

il 3 maggio, invece, nella sala consiliare alla presenza di oltre sessanta persone e con l'intervento del giornalista Francesco Cosatti è stato presentato il libro "Cent'anni di Cooperativa" scritto dal socio e vicepresidente Fausto Cosatti. Il libro ripercorre il cammino della Cooperativa dalla fondazione ai giorni nostri.



100 ANNI PER COOP PASIAN DI PRATO

L'11 giugno nei nuovi locali del Centro di aggregazione giovanile a PAsian di Prato alla presenza delle autorità è stata inaugurata la mostra allestita dalla Cooperativa. In esposizione c'erano diversi macchinari ed attrezzi in dotazione alla Cooperativa stessa e risalenti agli anni 60 e 70 del secolo scorso come i primi registratori di cassa, le prime calcolatrici, la macchina per travasare l'olio nelle bottiglie o i ferri del mestiere usati dai norcini per la lavorazione delle carni del maiale ma anche una bicicletta degli anni 60 usata dal garzone di bottega per portare le spese ai clienti. Molte le foto che ricordano momenti importanti della Cooperativa. La mostra è stata condivisa con la consorella Cooperativa di Consumo di Colloredo di Prato che ha raggiunto i suoi cent'anni.

Il 16 giugno si è svolto il pranzo sociale al quale hanno partecipato i soci familiari e simpatizzanti. Al termine si è svolta la presentazione del volume "PETECS di Cooperative e FUFIGNIS di pais" scritto dal socio ed ex dipendente Giorgio Miani già Presidente del Gruppo Folcloristico di PAsian di Prato. Ha dialogato con l'autore il noto poeta e musicista Enzo Driussi. Il Gruppo Folcloristico di PAsian di Prato ha eseguito prima e dopo la presentazione del libro diverse danze friulane.

Per il mese di ottobre è prevista, infine, la gita sociale con visita guidata al Caseificio di Venchiaredo e all'Abbazia di Sesto al Reghena.





F. Kresimon e A. Alberani

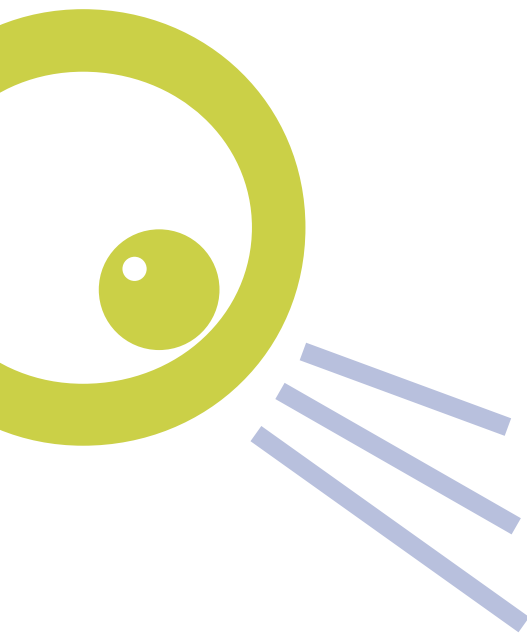
33^ conferenza annuale della rete europea Social Firms Europe Cefec

“Innovazione e impresa sociale, tra mercato e bisogni individuali”

Duecentoventi iscritti provenienti da 20 Paesi europei e dal Giappone, tre giornate di lavori in altrettante significative sedi della città di Trieste, 30 relazioni, 5 Workshop di approfondimento contemporanei, 2 visite di studio guidate nei luoghi dell’Impresa Sociale in città, la partecipazione diretta di Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste e Azienda sanitaria, l’adesione di 3 facoltà dell’Università degli Studi di Trieste.

Sono stati questi, in conclusione, i numeri della 33a Conferenza della Rete europea delle Imprese Sociali “Social Firms Europe” dell’Organizzazione Cefec, organizzata a Trieste dalla cooperativa Duemilauno agenzia sociale, in occasione del suo 30° anno di attività. Cefec è l’unica rete europea di organizzazioni che condividono l’obiettivo del reinserimento lavorativo e sociale per persone disabili e svantaggiate; nata nel 1987, conta 47 imprese sociali di 22 diversi Paesi.

Innovazione e Impresa Sociale, tra mercato e bisogni individuali è stato il focus della conferenza, tema di grande attualità tenuto conto delle continue metamorfosi economiche e sociali che sembrano trascurare sempre di più i bisogni individuali, soprattutto delle persone a grave rischio di emarginazione. L’evento internazionale di Trieste è stato dunque un’opportunità di confronto per discutere dello sviluppo dell’economia sociale europea, con un particolare focus sul potenziale di innovazione delle imprese sociali in contesti di trasformazione politica, economica e civile e sullo sviluppo di strategie ed innovazione nei servizi socio-sanitari, anche per individuare nuove forme di conciliazione tra i bisogni della singola persona e quelli del libero mercato.



33^ SOCIAL FIRMS EUROPE CEFEC

Cefec crea ogni anno un momento di scambio e confronto di “best practices sociali” su nuovi temi di discussione con l’intento di sviluppare contributi congiunti da rendere usufruibili e trasferibili anche in altri contesti allargati. Tutto ciò, tenendo conto dei processi di cambiamento che, alla luce di nuovi bisogni, necessitano di sempre nuove risposte e sinergie. L’iniziativa fa parte del più ampio programma dell’evento scientifico internazionale Esf 2020.

Il Teatro Basaglia, nel parco culturale di San Giovanni, l’auditorium del Museo Revoltella, la terrazza di Marina San Giusto sono state le suggestive location del convegno, al quale sono intervenuti relatori da Inghilterra, Germania, Lituania, Romania, Grecia, Francia, Svezia, Finlandia e naturalmente Italia e Trieste in particolare, dove la cooperazione sociale ha origini lontane (1972) e tradizioni consolidate (12.000 addetti nella Regione FVG, uno ogni 100 abitanti). Si segnalano, tra gli altri, Carlo Grilli assessore alle Politiche Sociali del Comune di Trieste, Roberto Mezzina direttore del dipartimento di Salute Mentale dell’ASUITS, Eleonora Vanni e Alberto Alberani presidente e vice nazionale di Legacoopsociali, Vasile Grafiuc segretario della rete europea Cefec, Paolo Felice vicepresidente di Legacoop FVG, Felicitas Kresimon presidente di Cefec e della cooperativa sociale organizzatrice.

Dopo trent’anni ininterrotti di lavoro, Duemilauno agenzia sociale (frutto della fusione nel 2000 tra due coop storiche triestine) cooperativa sociale A+B, conta oggi ben 700 tra soci lavoratori e dipendenti, sfiorando i 20 milioni di euro di fatturato annuo, 56 sono attualmente i servizi/cantiere sparsi in Friuli Venezia Giulia per la salute e l’integrazione sociale di cittadini italiani e stranieri, portatori delle più diverse istanze sociosanitarie-educative, ad eccezione della gestione di case di riposo e servizi per la terza età.





Cooperative? Ne piccole, né marginali, né sottocapitalizzate

Borzaga mette in discussione le tesi, fondate più sulle impressioni che non su dati reali, più comuni sulle cooperative. Abbattere i luoghi comuni sulla cooperazione. L'occasione per farlo è stato l'incontro tenuto all'interno del calendario del Lunatico Festival nel Parco culturale di San Giovanni a Trieste, in cui sono state anche premiate le migliori idee imprenditoriali in forma cooperativa, nate dalla collaborazione fra Legacoop Fvg e l'Università degli Studi di Trieste e frutto del percorso didattico formativo "A scuola di cooperazione" dedicato agli studenti dell'Ateneo giuliano ma anche ai non iscritti.

Al centro dell'appuntamento il dialogo sul volume 'Cooperative da riscoprire. Dieci tesi controcorrente' edito da Donzelli che ha sfatato alcune dicerie sul mondo della cooperazione, con Carlo Borzaga, professore ordinario di Politica economica all'Università degli Studi di Trento, presidente di Euricse dal 2008 e curatore del libro, il rettore uscente dell'Ateneo triestino professor Maurizio Fermeglia e il presidente di Legacoop Fvg Livio Nanino.

“L'obiettivo del saggio - come ha spiegato Borzaga - non è né difendere né criticare per partito preso la cooperazione, bensì farla conoscere per quello che è, con i suoi vantaggi e con i suoi limiti, mettendo in discussione i troppi pregiudizi ma anche cercando di individuare e di proporre alcune delle sfide che vanno affrontate per migliorare e potenziare ulteriormente l'azione cooperativa”.

Il saggio, ha chiarito Borzaga, si propone di approfondire il percepito del mondo cooperativo attraverso un'analisi puntuale portata avanti dall'Istituto europeo di ricerca sull'impresa cooperativa e sociale (Euricse) che ha raccolto alcuni dei risultati delle ricerche più rilevanti prodotte in tempi recenti. L'esito è una riflessione che getta nuove basi, meno emotive e più scientifiche, per capire il futuro di un sistema - quello cooperativo - che ha ancora più di una sfida da vincere e che ha tutto il potenziale per interpretare le trasformazioni che segneranno il nostro tempo e quello a venire.

Il volume, dunque, sfata una serie di dicerie che attorniano il mondo della cooperazione “non è vero, ad esempio - ha commentato Borzaga - che le cooperative sono piccole per definizione: ci sono al mondo grandi cooperative, penso a quelle agricole negli Stati Uniti che fatturano oltre 50 miliardi di dollari. Qui in Italia va, invece, segnalato che tre dei primi 5 gruppi vitivinicoli, sono cooperative. Smontiamo, quindi, la tesi che incasella le realtà cooperative nel piccolo e marginale”.



Carlo Borzaga



RI-SCOPRIRE LA COOPERAZIONE

Secondo Borzaga anche i dati sull'occupazione rivelano una fotografia diversa dall'immaginario comune: "l'occupazione nelle cooperative non è di bassa qualità, i contratti sono generalmente regolari, l'utilizzo di quelli parasubordinati è limitato così come accade, più o meno, nelle altre imprese". Il presidente di Euricse smonta anche altri stereotipi quale quello che le ritiene sottocapitalizzate.

"Non sono sottofinanziate, sono mediamente capitalizzate come le altre forme societarie" ha precisato rimarcando come **"attraverso queste e altre informazioni vengono messe in discussione delle tesi che sono fondate più sulle impressioni che non su dati reali"**.

A margine dell'incontro, il presidente di Legacoop Fvg, Livio Nanino ha indicato, fra le priorità, la necessità di tutelare il mondo cooperativo regolare. "Negli ultimi 20 anni sono state introdotte delle modifiche legislative che hanno semplificato il fare cooperazione; questa è stata un'occasione per chi non voleva fare impresa ma malaffare. Le cooperative sane hanno ritmi di crescita diversi dalle altre imprese, ma possono rispondere a parte dei bisogni della società laddove per altre imprese questo risulta più difficile. La parola finale spetterà comunque al mercato, sarà lui a fare la selezione".



© 2019 Luca Valenta / Phocus Agency





Legacoop FVG sostiene la Giornata della Legalità momento conclusivo del più ampio progetto “Il piacere della legalità? Mondi a confronto. Legami di responsabilità”

Lotta alla mafia, diritti umani, pace, cyberbullismo, volontariato alla mensa Caritas sono alcune delle tematiche sulle quali gli studenti delle scuole in rete hanno lavorato per realizzare dei progetti presentati nel corso della Giornata della legalità, lo scorso 17 maggio al Teatro Giovanni da Udine nel quadro del Festival di vicino/lontano.

Si tratta dell'appuntamento conclusivo del più ampio progetto interistituzionale “Il piacere della legalità? Mondi a confronto. Legami di responsabilità” che da dodici anni, otto istituti scolastici di Udine (Istituto Comprensivo 2° -Sede Valussi, CPIA-scuola carceraria, Liceo C. Percoto, Liceo Artistico G. Sello, Liceo Scientifico N. Copernico, ISIS “B. Stringher, IT G. G. Marinoni, ISIS A. Malignani) realizzano grazie ad un accordo di rete siglato dai dirigenti scolastici.

“Il progetto - illustra la coordinatrice Liliana Mauro - ha vinto cinque volte il Concorso della Fondazione Falcone-Borsellino, che consente ad una delegazione di partecipare all'evento nazionale “Nave della Legalità” a Palermo e dal 2011 viene organizzato, al teatro Giovanni da Udine, La Giornata della Legalità, l'evento finale a cui partecipano 1.200 studenti delle scuole superiori udinesi e personalità della cultura nazionale e internazionale: un appuntamento importante durante il quale le scuole presentano i lavori realizzati nei percorsi su legalità, cittadinanza attiva, etica civica. Il progetto e la Giornata della Legalità sono il frutto di un articolato lavoro di squadra di oltre 50 docenti”.

Partecipa al progetto anche un gruppo di detenuti del carcere di Udine, in rete con le scuole; il progetto vede il coinvolgimento di tante istituzioni impegnate sul territorio sui temi della cittadinanza attiva ed è retto da partnership istituzionali e da numerose associazioni.



LA GIORNATA DELLA LEGALITÀ

“La Giornata della Legalità ha ottenuto il patrocinio del Comune di Udine e dell’Osservatorio Regionale Antimafia - prosegue la coordinatrice Liliana Mauro - e anche quest’anno ha visto un’ampia partecipazione; c’erano oltre 1000 studenti, docenti, dirigenti, autorità, personalità della cultura, locale e nazionale, rappresentanti delle Associazioni che hanno aiutato le Scuole a finanziare l’evento e cittadini che hanno aderito al crowdfunding. La realizzazione dell’evento è stato possibile anche grazie al contributo di Legacoop FVG, a cui è stato presentato il progetto. L’associazione cooperativa ne ha condiviso i principi ispiratori: la promozione della responsabilità individuale/collettiva, la legalità, la promozione del volontariato e il protagonismo degli studenti”.

Nel corso dell’appuntamento dedicato alla legalità, gli studenti delle scuole in rete hanno presentato i risultati dei lavori progettuali sulle tematiche di cittadinanza attiva: lotta alla mafia, diritti umani, pace, cyberbullismo, volontariato alla mensa Caritas, formazione in carcere degli studenti dei licei Percoto e Sello con i detenuti e laboratori artistici sui temi della solidarietà. La presentazione dei risultati è stata fatta attraverso i filmati dei momenti salienti delle attività, le canzoni e altre espressioni artistiche; il tutto elaborato dagli studenti.

“Gli studenti hanno potuto ascoltare - prosegue Mauro - anche la testimonianza di protagonisti che in prima persona hanno scelto, anche a rischio della propria vita, di prendere posizione di fronte ai dilemmi etici della vita individuale e collettiva e di dare valore alla responsabilità individuale nelle azioni quotidiane”. Fra gli interventi, quelli di Federica Angeli, la giornalista di Repubblica che dal 2013 vive sotto scorta dopo le minacce mafiose ricevute per le sue inchieste sulla criminalità organizzata a Ostia, Beppe Pagano, fondatore della cooperativa Nco-Nuova Cucina Organizzata di San Cipriano d’Aversa, che trasforma e vende i prodotti tipici del territorio, quelli dei beni confiscati alla criminalità organizzata, Francesco Barone, incaricato da Denis Mukwege, Premio Nobel per la pace 2018, di diffondere il suo Appello alla comunità internazionale sulla drammatica situazione del Congo e John Mpaliza italo congolese, camminatore per la pace e attivista, per sensibilizzare l’opinione pubblica sui gravi problemi socio-economici e ambientali che affliggono il Congo.





la cooperativa si fa
#INSIEME



legacoop fvg